Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Modulo aggiuntivo: Comunicazione e relazioni interpersonali (approfondimento)

Indice dei contenuti

Introduzione 2
Obiettivi 3
ATTIVITÀ 1 4
- **COMPITO** 4
- **PRODOTTO 1** 4
- **PRODOTTO 2** 7

ATTIVITÀ 2 7
- **COMPITO** 8
- **PRODOTTO 3** 8

ATTIVITÀ 3 9
- **COMPITO** 9
- **PRODOTTO 4** 9

Referenze 10

Modulo aggiuntivo: Comunicazione e relazioni interpersonali (approfondimento)			
OBIETTIVI	- In primo luogo, essere consapevoli dei nostri pregiudizi verso gli altri. Spesso pensiamo e agiamo secondo pregiudizi, stereotipi e informazioni confuse presenti nella società.		
	- In secondo luogo, riflettiamo sulle esperienze degli studenti immigrati. Dare voce e sentire come questa formazione sta influenzando il nostro sviluppo personale e professionale come insegnante.		
	- In terzo ed ultimo luogo, l'obiettivo sarà quello di trascendere questa specificità e riconoscersi nell'altro, collocandoci in un piano comune di lotta per il cambiamento e la creazione di una nuova convivenza e di una nuova realtà.		
NUMERO ATTIVITÀ	ATTIVITÀ 1	ATTIVITÀ 2	ATTIVITÀ 3
ORE	16	6	8
VALUTAZIONE	PRODOTTO 1 PRODOTTO 2	PRODOTTO 3	PRODOTTO 4

- ✓ PRODOTTO 1

Ascoltare il discorso (https://www.ted.com/talks/taiye_selasi_don_t_t_ask_where_i_m_m_from_ask_where_i_m_m_a_local?language=en#t-3692)

e poi scrivere un saggio sul tema del locale, e del globale, e il loro rapporto con l'identità, tenendo conto dell'asse di questa sequenza "Riconoscere la voce dell'altro nella sua specificità, ascoltarla, e farla nostra.

Scrivere un saggio in formato giornalistico (documento doc., doc., docx.) di almeno 500 parole sull'argomento affrontato, che deve comprendere le seguenti sezioni:

-Headline (Originale)
-Traddilla
-Corpo del testo
-Conclusione-riflessione
-Immagine (se necessario)

- ✓ PRODOTTO 2

Dopo il lavoro in aula

Predisporre un saggio (documento doc., doc., docx.) di almeno 400 parole sull'esperienza sviluppata in classe. Questa formulazione può includere: descrizione dell'effettiva esecuzione della sequenza da parte dell'insegnante, altre domande generate dall'insegnante come risultato delle storie da riflettere con gli studenti, campioni dei prodotti degli studenti (fine delle storie, riflessioni del dibattito), fotografie (della lavagna, della disposizione dell'aula per svolgere il compito e, se possibile, dello sviluppo del dibattito), altri campioni.

✓ PRODOTTO 3

Queste proposte concrete, saldamente basate su un'idea di cooperazione, e sul multiculturalismo, sono in linea con le parole di Zygmund Bauman:

> *Molte culture: questa è la realtà. Una sola umanità è il destino, lo scopo o il compito ideale. Le molteplici culture rappresentano il passato: è ciò che abbiamo ereditato da millenni di storia umana. L'umanità unica è il futuro come inizialmente previsto da Immanuel Kant, che ha scritto più di duecento anni fa sull'unificazione universale dell'umanità (Bauman, 2008, 14).*
>
> Per finire, la facoltà dovrà guardare il seguente video: https://www.youtube.com/watch?v=V_-80_TY4SE

Al termine predisporre un video o un podcast di almeno due minuti o un powepoint che rappresenta l'apprendimento e l'autovalutazione di ogni insegnante sul lavoro che è stato svolto con i compiti del modulo.

✓ PRODOTTO 4

Il trasferimento delle conoscenze viene proposto come attività finale. In altre parole, si vuole che questo corso possa essere reso noto e che un numero sempre maggiore di colleghi insegnanti sia incoraggiato a farlo. Per questo motivo, come partecipante vi proponiamo di produrre un documento in un formato attraente, conciso e visivo che include i seguenti aspetti:

-*Scopo del corso.*
-*Importanza per la pratica dell'insegnamento.*
-*Testimonianza come partecipante.*
-*Opportunità offerte dal corso.*

Predisporre una brochure, poster, documento di testo, immagine, ecc. L'insegnante avrà l'opportunità di creare e dare libero sfogo alla sua immaginazione per completare questo compito.

Modulo aggiuntivo: Comunicazione e relazioni interpersonali (approfondimento)

Introduzione

La realtà delle migrazioni, che oggi in tutta Europa sono viste come un'emergenza incomprensibile, ha sempre caratterizzato la storia dell'umanità. Da prima della comparsa delle prime civiltà, le comunità umane si sono mosse alla ricerca di luoghi migliori in cui vivere e prosperare. È vero, tuttavia, che nell'era della globalizzazione i movimenti di popolazione hanno assunto nuove proporzioni. E' anche qualcosa di nuovo la percezione che abbiamo del fenomeno, dovuta, come hanno sottolineato Checa e Arjona (2011), al ruolo dei media, amplificatori di eventi e catalizzatori di reazioni generalizzate e spesso viscerali.

Nuove sono anche le domande che le comunità indigene dei paesi destinatari, la maggior parte (ma non tutti) del primo mondo, sono costrette a porsi di fronte a queste ondate migratorie. L'arrivo dell'"altro", lo straniero, colui che si riconosce o è spesso etichettato come diverso, pone una forte modificazione dell'immaginario culturale e del tessuto sociale stesso delle comunità di destinazione. Questo modulo di comunicazione relazionale offre l'opportunità di ripensare e allontanarsi dal conosciuto.

Pertanto, la prima domanda che ci poniamo in questo modulo è: cosa possiamo fare, come società, per evitare che la paura e la diffidenza guidino i nostri passi e impediscano una vera integrazione? Come possiamo approfittare della nostra empatia in tutte le sue potenzialità e differenze di valore, per arricchirci a vicenda? La risposta, ovviamente, sta nell'istruzione e nel modo in cui ci relazioniamo l'uno con l'altro. La scuola è in larga misura uno specchio della società. La riflessione della società è mantenuta anche dal punto di vista della scarsa integrazione che ancora colpisce il gruppo dei migranti, come vedremo più avanti.

In secondo luogo, osserviamo la necessità di offrire in questo modulo strumenti pratici, proposte concrete per promuovere l'integrazione attiva dell'"Altro". Tuttavia, apprezziamo la riflessione precedente sull'argomento, poiché difendiamo il fatto che per lavorare sull'interculturalità in classe è essenziale conoscere il contesto in cui ci muoviamo, e ancor più necessario è sapere dove vogliamo andare nella nostra pratica didattica, dove vogliamo portare i nostri studenti. La scuola è lo specchio della società e il motore più concreto del cambiamento che abbiamo. Come insegnanti dobbiamo solo porci degli obiettivi ideali e concreti e lavorare per raggiungerli.

La proposta didattica qui presentata si basa su un'interpretazione globale delle potenzialità dello studio e dell'analisi di testi provenienti dai campi della comunicazione, dell'antropologia, della sociologia e della letteratura. Proponiamo la lettura di questi testi come un modo per favorire un'ampia consapevolezza culturale, sia tra gli insegnanti che tra gli studenti, e per sviluppare *"una consapevolezza di se stessi, del proprio tempo storico e della società in cui ci si sviluppa"* (Iglesias, 35). Quindi, camminemo sempre in queste due direzioni, non sempre nello stesso senso: la coscienza verso se stessi e la coscienza dell'altro.

La narrazione (nostra e altrui, personale e letteraria) sarà utilizzata come mezzo di avvicinamento, conoscenza e crescita interculturale e relazionale. La nostra intenzione è quella di usare la narrazione come base per la creazione di una nuova coscienza relazionale in insegnanti e studenti, come un'opportunità non solo per avvicinarsi all'altro

ma per riconoscersi nella voce dell'altro. È, dopo tutto, l'interpretazione della narrazione proposta dalla pedagogia critica:

> *Narrativa è lo schema organizzativo che le persone usano per dare senso alle loro esperienze personali in particolari momenti e in particolari contesti. La narrazione fa dell'esperienza particolare e personale qualcosa di significativo e quindi rende la vita comprensibile, sensibile. I narratori sono nelle parole di Bruner, creatori del mondo. Viviamo il mondo come una serie di testi, narrazioni, che reinterpretiamo o ricreiamo attraverso funzioni cognitive. La narrazione non funziona tanto per determinare la natura del significato, quanto per offrire una guida all'individuo nel creare significato* (Lopez Cao, 203).

Utilizzare la comunicazione narrativa (a volte teatrale) come fondamento pedagogico di un processo formativo il cui obiettivo principale è l'inclusione e il godimento della ricchezza multiculturale è quindi sfruttare l'asse testuale non semplicemente come elemento statico rappresentativo di un'altra cultura, ma vivere personalmente l'esperienza della narrazione, utilizzare le sue forme per modificare il proprio mondo, e trasformarsi in elementi dinamizzanti di una nuova cultura, dove voci e storie, universali e soggettive allo stesso tempo, si arricchiscono a vicenda.

Obiettivi

Attraverso questa proposta, quindi, abbiamo la concreta possibilità di proporre un itinerario di formazione interculturale per i nostri studenti che ci aiuta a relazionarci con l'Altro seguendo passi specifici:

- In primo luogo, essere consapevoli dei nostri pregiudizi verso gli altri. Spesso pensiamo e agiamo secondo pregiudizi, stereotipi e informazioni confuse presenti nella società.

- In secondo luogo, riflettiamo sulle esperienze degli studenti immigrati. Dare voce e sentire come questa formazione sta influenzando il nostro sviluppo personale e professionale come insegnante.

- In terzo ed ultimo luogo, l'obiettivo sarà quello di trascendere questa specificità e riconoscersi nell'altro, collocandoci in un piano comune di lotta per il cambiamento e la creazione di una nuova convivenza e di una nuova realtà.

La proposta è proposta per gli insegnanti di istruzione secondaria, maturità e formazione professionale, con la relativa applicazione pratica in classe. In ogni modulo ci sarà una parte esclusiva per gli insegnanti e un'altra parte dedicata all'implementazione in aula secondo un approccio metodologico basato sulla ricerca-azione, in un apprendimento significativo e dinamico. Infine, ogni modulo ha una serie di compiti che devono essere risolti per superare il corso, e una parte finale di autovalutazione e riflessione sul modulo. Inoltre, per terminare il modulo dovrete fare un esercizio per diffondere il corso e farlo conoscere ai nuovi colleghi. L'obiettivo è quello di incoraggiare la partecipazione e la sensibilizzazione al tema, tenendo conto dell'importanza della diversità culturale nelle classi delle scuole secondarie.